

Rito romano

27 giugno 2010

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Colore liturgico: Verde

**Ciascuno tema di tornare indietro ... continui
a camminare per la via, segua Cristo;
dimentico di ciò che sta alle sue spalle
si lanci verso ciò che gli sta davanti.
S. Agostino, *Discorso* 96, 8 ***

LITURGIA DELLA PAROLA

1° LETTURA

1Re 19,16.19-21

Eliseo si alzò e seguì Elìa.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elìa: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

Partito di lì, Elìa trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elìa, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.

Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elìa, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elìa disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

SALMO

Dal Salmo 15

R. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

2° LETTURA

Gal 5,1.13-18

Siete stati chiamati alla libertà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Canto al Vangelo (1Sam 3,9; Gv 6,68)

Alleluia, alleluia.

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta:
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Lc 9,51-62

Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme. Ti seguirò ovunque tu vada.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore ci ha liberato dalla schiavitù del peccato e ci chiede di continuare a vivere da uomini liberi.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore dacci il coraggio della libertà.

1. Perché la nostra fedeltà al tuo insegnamento e la nostra capacità di metterlo in pratica non si esprimano solo a parole. Preghiamo.

2. Perché la sicurezza di essere amati da te ci aiuti a non rifiutare nessuno. Preghiamo.

3. Perché l'amore con cui ci hai donato la vita ci aiuti a comprenderne il significato e ad apprezzarne il valore. Preghiamo.

4. Perché la tua scelta di lasciarci la nostra libertà ci sia da esempio per combattere tutte le situazioni in cui qualcuno vuole privarcene. Preghiamo.

O Padre, la tua grandezza supera il nostro cuore e la nostra legge, aiutaci a ricercarla sempre e a trarne sicurezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO*

***La ferma decisione con la quale
Gesù sale verso Gerusalemme,
per portare a compimento la volontà del Padre,
mette a nudo il sentire e il volere
di coloro che lo seguono
perché richiede in essi
lo stesso atteggiamento del suo cuore.****

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 12, 12-50

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. (v. 26a)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 2, 22-35

Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. (vv. 34b-35a)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 22, 28-34

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno. (vv. 28-29a)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI, CAP. 1, 12-30

A voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui, sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e che ora sentite dire che io sostengo. (vv. 29-30)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI, CAP. 2, 1-18

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale ... umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. (vv. 5-8)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 4, 1-13

Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto. (v. 13)

SALMO 40 (39)

Sul rotolo del libro di me è scritto, che io faccia il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero, la tua legge è nel profondo del mio cuore. (vv. 8b-9)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 50, 4-10

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso. (v. 7)

DAL LIBRO DI GIOSUÈ, CAP. 24, 1-24

Se vi dispiace di servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: se gli dei che i vostri padri servirono oltre il fiume oppure gli dei degli Amorrei, nel paese dei quali abitate. Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore. (v. 15)

COMMENTO PATRISTICO*

S. AMBROGIO

Dall'Esposizione del Vangelo secondo Luca VII, 25-28

Con una certa foga, dettata da un impeto di affetto, Giovanni, colui che moltissimo amava ed era riamato moltissimo giudica che debba rimanere privo del beneficio divino colui che rifiuta l'omaggio: e per questo egli, giustamente, non viene ripreso, bensì ammaestrato; non è ripreso, perché a tanto era stato sospinto dall'amore, ma ammaestrato, affinché sappia distinguere la differenza che c'è tra i deboli e i forti. E per questo il Signore sebbene ricompensi i più forti, non allontana da sé i deboli.

Lasciateli e non impediteli, perché chi non è contro di voi, è per voi. È giusto, Signore; anche Giuseppe e Nicodemo ch'erano discepoli ma di nascosto perché avevano paura, tuttavia a tempo debito, non ti rifiutarono il loro ossequio. Ma poiché in un altro punto hai detto: *Chi non è con me, è contro di me e chi non raccoglie con me, disperde* (Lc 11, 23), faccelo capire, affinché non sembri una contraddizione.

E io penso che se qualcuno tiene a mente che Egli sa scrutare i cuori, non dovrebbe dubitare che i due singoli casi sono logicamente distinti. In una parola, a uno dice: *Seguimi*; all'altro: *Le volpi hanno tane*. Il primo viene spinto, il secondo rifiutato, perché tu sappia che viene accettato chi ha devozione, e che è rifiutato chi non l'ha. Egli, poi, rimproverò i discepoli perché desideravano impazientemente che il fuoco scendesse dal cielo sopra coloro che non avevano accolto il Cristo: e con questo vien fatto vedere che non sempre dobbiamo punire quanti hanno mancato, perché talvolta la clemenza giova molto di più: sia a te, per farti esercitare la pazienza, sia a chi è caduto, per farlo diventare migliore. Del resto, i Samaritani, dai quali a questo punto vien tenuto lontano il fuoco, non tardarono a credere. Ma nota al tempo stesso che Egli non volle farsi accogliere da persone di cui sapeva bene che non si erano ravvedute con animo sincero; effettivamente, se l'avesse voluto, avrebbe fatto nascere la devozione in chi non ne aveva. Ed è proprio l'evangelista che ha rilevato la ragione per cui non l'accolsero, quando dice: *Perché il suo volto era di uno che andava a Gerusalemme*. I discepoli, invece, volevano a tutti i costi essere ospitati entro la Samaria, ma Dio chiama quanti ne stima degni e dà a chi vuole un animo religioso. Né tuttavia sono colpevoli i discepoli, perché obbediscono alla Legge; sapevano sia che a Finees era stato imputato a giustizia l'aver ucciso gente sacrilega, sia che alle preghiere di Elia il fuoco era disceso dal cielo a vendicare l'offesa fatta al profeta. Ma sia pure vendicato chi sta nel timore, chi non ha timore non chiede vendetta. In pari tempo ci viene indicato che negli apostoli vi era la stessa proprietà egregia dei profeti, dal momento che essi, col loro diritto di chiedere ciò che vogliono, presuppongono di avere la stessa potenza che si meritò quel grande profeta. E giustamente presuppongono che, a una loro parola, il fuoco discenda dal cielo: sono i figli del tuono!

Ma è stupendo tutto ciò che fa il Signore. Non accoglie chi si era offerto alla leggera, ma neppure si indigna contro costoro che sgarbatamente rifiutano il loro Signore: con questo voleva mostrarci che la virtù giunta a perfezione non si preoccupa di farla pagar cara, che dove c'è la pienezza dell'amore non esiste assolutamente l'irascibilità, e che la debolezza non dev'essere messa da parte, bensì aiutata. Stia lontana l'indignazione da quanti hanno il senso di Dio, stia lontana dai cuori generosi la voglia di vendicarsi, ma stia anche lontana dalle persone sagge l'intesa imprudente e l'incauta semplicità. Per questo vien detto a

costui: *Le volpi hanno tane*; e non è accettato l'omaggio di colui, la cui profferta di servizi non è gradita. Di fatto, si deve ben ponderare quando si offre l'ospitalità della fede, perché, mentre agli increduli apriamo il varco verso l'intimità della nostra casa, non ci succeda di cadere, per la nostra credulità avventata, nella trappola dell'altrui incredulità.

www.undicesimaora.net